

Voci del popolo Voce cultura

Il teatro è una zona franca
della vita, lì si è immortali.
Victorio Gassman

Si è dimostrata un successo la 23esima edizione del Festival internazionale del Teatro da camera, che ha proposto spettacoli, mostre e presentazioni di libri

UMAGO

La 23esima edizione del Festival Internazionale del Teatro da camera "Zlani Lav - Leone d'Oro" si è conclusa all'insegna della letteratura, legata all'arte drammatica, e con la premiazione della miglior scenografia, del miglior attore e del premio Gran Prix per il miglior spettacolo dell'intera rassegna teatrale.

Mattinata letteraria

I membri, eccezionali nella loro esibizione, dello Studio d'arte drammatica Umago (o) hanno presentato e condotto anche la mattinata finale del Festival, oltre ad aver inaugurato l'edizione di quest'anno e ad aver presentato tutte le serate teatrali. Miroslav Varga, Katarina Kraljić, Luana Kirić e Caterina Vilimin hanno introdotto la presentazione della monografia "Eurokaz: roševje vrenost" di Gordana Vozak, fondatrice e direttrice artistica dell'omonimo Festival internazionale del nuovo teatro. Neven Ulumović, direttore della Biblioteca Civica di Umago, ha intonato un discorso analitico con l'autrice, il regista Branko Brezovc e il teatrologo e teorico Leo Rafoli sulla dinamica che hanno portato alla nascita del Festival Eurokaz dopo 27 edizioni e alla nascita, al suo posto, dell'Eurokaz come casa di produzione teatrale, che realizza due o tre spettacoli all'anno. Eurokaz, definito come "piccolo centro di cultura" dallo stesso Brezovc, o "un fulgido esempio di nuove forme teatrali" come lo definisce Rafoli, è sopravvissuto fino ad oggi nonostante le limitazioni economiche che deve affrontare. Attraverso l'analisi della monografia, intitolata in onore all'espressione teatrale che richiama il passato del tempo sulla scena o sul palcoscenico, si è potuto cogliere la longevità dell'Eurokaz. Ulumović, chiudendo la prima parte della mattinata finale del Festival, ha affermato che l'Eurokaz continua a vivere e non morirà mai.

Premi
Allo stesso modo, pure il Leone d'Oro di Umago continuerà a ruggire e ad abbattere tutti i confini e gli ostacoli che si troverà di fronte. La giuria, composta dalla giornalista Mirna Furka Solomon, dall'attrice Slavica Breško e dall'artista Jelena Zec, ha assegnato tre premi per l'edizione di quest'anno. Il Dramma italiano di Fiume può definirsi soddisfatto per il premio conferito a Mirko Soldano come miglior attore per la sua



Il Gran Prix per lo spettacolo "Pijuba"

Leone d'Oro: premiato Mirko Soldano



Jeska Augustin

Gordana Vozak

Branko Brezovc

Neven Ulumović

eccezionale interpretazione nei panni del giornalista Eric Laven nelle "Variazioni enigmatiche". Accompagnato dall'eccezionale Aleksandar Cvejeković, che ha interpretato lo scrittore premio Nobel Abel Zovnik, è sotto la direzione di Neva Rollić, Soldano è passato dall'essere un fan sfegatato del grande scrittore a un marito tradito, quindi vedovo e infine un ragazzo innamorato, con una sensibilità caratteristica dei grandi attori.

"Pijuba", lo spettacolo prodotto dal Teatro Nazionale Sloveno di Lubiana, si è aggiudicato il premio per la migliore scenografia che, con un semplice tavolo e un blocco di ghiaccio che si sta sciogliendo, ha evocato tutto il peso della vita moderna e il tempo, ma inesorabile, passaggio del leno. La medesima opera teatrale è stata premiata pure con il Gran Prix, premio principale del Leone d'Oro, per l'ottima interpretazione degli attori

Nina Ivančič e Vito Vrhšnik che utilizzando soltanto le espressioni del volto, le smorfie e il tono di voce sono riusciti a trasmettere ciò di cui lo spettacolo parla, trasportando il pubblico in un vortice di domande (senza risposta) sul mondo in cui viviamo.

Metodo preferito dal pubblico

Stando ai voti del pubblico, il Teatro croato di Fiume e il suo esperimento psico-capitalistico

Il Grand Prix per la migliore pièce teatrale è stato conferito a «Pijuba» del TNS di Lubiana, che ha ottenuto pure il riconoscimento per la migliore scenografia



Flaviana Buzanec Radin

intitolato "Mezoda" è stato premiato con il voto 4,95. Il premio è stato ritirato da Jeska Augustin, vicepresidente della Regione Istriana, a nome della compagnia teatrale di Fiume "Variazioni enigmatiche" si è classificata seconda con 4,71 mentre al terzo gradino del podio si è piazzata la prima opera teatrale andata in scena durante l'edizione di quest'anno, "Magnolie d'acciaio" del Teatro Nazionale Croato "Ivan de Zajc" di Fiume. Gli organizzatori si sono detti più che soddisfatti per l'affluenza di quest'anno e per l'impegno e la realizzazione di un progetto culturale di tale portata mentre Flaviana Buzanec Radin, a nome della Città di Umago, ha chiuso l'edizione del Leone d'Oro di quest'anno dando appuntamento per la 24ª edizione, in scena a giugno del 2023.

Veljan Vihovič



Mirko Soldano

«Un modo diverso di fare teatro»

UMAGO | Come succede sempre in occasioni come queste - ha dichiarato Soldano -, penso sia giusto ringraziare tutti coloro che hanno creduto in me e in questo progetto, a partire dalla regista, a Neva Rollić, passando per il Dramma Italiano e Giulio Settimo, fino alla direzione del TNG "Ivan de Zajc" e al sovrintendente Miroslav Blažević. Ovviamente, questo risultato non sarebbe stato possibile senza il contributo essenziale di Aleksandar Cvejeković, che ha rappresentato l'altra faccia della medaglia, il positivo del mio personaggio. Sono contento che la giuria abbia apprezzato lo spettacolo "Variazioni enigmatiche" e che abbia scelto me come miglior attore all'edizione di quest'anno,

perché ripeto che questo testo, come avevo già spiegato in un'intervista per "La Voce", rappresenta un modo diverso di fare teatro, che mi piace molto. Quello che più mi affascina è l'idea che la regia non è visibile, ma buona parte del lavoro del regista e dei processi che lo riguardano, è delegato all'attore. Il fatto che "Variazioni enigmatiche" sia stato premiato sia al Leone d'Oro, che al Festival delle piccole scene di Fiume, secondo me indica che anche il pubblico abbia riconosciuto il valore di questo progetto e che bisognerebbe continuare con la buona pratica degli spettacoli di questo tipo. Anche se a essere premiata è stata la mia performance, ripeto che il mio lavoro porterà sulla sensibilità al

Dramma italiano, senza il quale nemmeno io avrei avuto la possibilità di esprimermi. Colgo l'occasione per augurare al Di di continuare su questa scia anche nelle nuove stagioni teatrali perché un apprezzamento del pubblico è sempre un'occasione che fa riflettere e fornisce uno stimolo personale. Per ritornare brevemente allo spettacolo e al mio personaggio, penso che "Variazioni enigmatiche" sia un progetto che dà centralità all'attore e suscita emozioni e curiosità nello spettatore. Questo è un tipo di teatro che rimette al centro dell'interesse l'individualità della persona e rifugge dall'appiattimento delle categorie. La verità non è solo una e la complessità si può trasmettere anche con un linguaggio leggero". (sd)

Ha suscitato grande interesse la 23.esima edizione del Festival internazionale del Teatro da camera di Umago, al quale ha preso parte anche il Dramma Italiano di Fiume

UMAGO

Incontri, le opere d'arte grande e il teatro hanno preso le strade culturali della città nel corso della serata d'apertura della 23.esima edizione del Festival internazionale del Teatro da camera Zlata Lav - Leone d'Oro. Cospiaci l'affluenza del pubblico, con la partecipazione delle autorità, che ha espresso la voglia primordiale dell'essere umano di stare in compagnia, socializzare e partecipi a eventi culturali dopo due anni che quest'ultimi erano ridotti all'osso o annullati.

Non è stato così con il Leone d'Oro umagino che nel 2021 si era trasformato in un'edizione radiofonica, mentre l'anno scorso aveva visto il ritorno nel formato originale con le dovute precauzioni epidemiologiche. Una agorizzazione dell'edizione di quest'anno, dal titolo tratto dal soliloquio di Anselmo "L'essere o non essere - è questo il dilemma", ha portato all'ordine del giorno due esposizioni significative per la città di Umago, presentate nell'atrio del Teatro cittadino "Antonio Gorkovki".

Contesti teatrali d'avanti

La costumi e artista viva contemporanea Ivana Bakal ha presentato una serie di contesti teatrali, tra cui il suo lavoro "Orešilo" o "Taco", con un accento alla nuova ricerca artistica con cui Bakal s'immagina a trovare il confine, fisico o immaginario, tra realtà e visualizzazione artistica e video artistico. Inoltre, nelle creazioni artistiche della Bakal si nota l'utilizzo consapevole di materiali inusuali, come quelli di riciclo e di scarto, eogico, sperimentando l'idea di arte sostenibile.

Le piccole ballerine della Scuola di ballo "Carlotta Grisi", che opera nell'ambito dell'Associazione "Istara Zoe" di Umago e che sono guidate dall'insegnante e coreografa Oriana Sopotnik, hanno suonato il pubblico nella vicina MM galerija dell'Università Popolare Aperta "Anse Babak" di Umago dove sono stati esposti i lavori dei ragazzi dell'Associazione "Prizem in Tuzin" (Primo piano la mia mano), Ezerzno di Tajana



Il numero pubblico presente alla prima serata del Festival

Leone d'Oro: arte, recitazione e cultura



Ivana Bazzanes Radin

Bakun, presidente dell'associazione, e degli altri attivisti è quello di attirare l'attenzione del pubblico sull'invivibilità dei bambini e delle persone con disabilità, sul bisogno di inchiesta sociale e sulla necessità di superare dei pregiudizi nei loro confronti e nei confronti delle loro famiglie.

Inaugurazione ed esordio

All'inaugurazione della 23ª edizione del Leone d'Oro i padroni di casa sono stati gli eccellenti membri dello Studio d'arte drammatica Umag(ito), Caterina Vitez, Ivaana Kljick e Mirco Varga hanno aperto il Festival di quest'anno, mentre Katarina Krnjak ha fatto le sue di presentazioni dell'esposizione degli ultimi teatri di Ivana Bakal. Fortuna



Ivona Aquaviva

Bazzanes Radin, presidente della CI "Fulvio Tomizza" di Umago e vicepresidente della Città di Umago, e Ivona Aquaviva, vicepresidente della Regione istriana, si sono dette compiaciute dell'entusiasmo e dell'entusiasmo portato in città dal Leone d'Oro e soprattutto hanno rimarcato l'importanza di eventi culturali di tale portata per questa parte dell'Istria. Inoltre, il soliloquio, ovvero il monologo tra sé e sé, è un tema molto importante al giorno d'oggi, praticato da tutti nel momento in cui si riflette su una determinata cosa, ha sottolineato la Acquaviva.

Inaugurazione con le «Magnolie d'alcantara»

«Celine magnolia» (Magnolie d'alcantara) è stata l'opera teatrale tutta al femminile che ha

inaugurato il Leone d'Oro 2022. Parte del programma teatrale del Teatro Nazionale Croato "Ivan de Zajc" di Fiume, con la firma della regista argentina Renata Carola Garcia, è un'opera drammatica e comica allo stesso tempo, che celebra il sostegno, l'amicizia e l'incoraggiamento reciproco tra donne, amiche, madri e figlie. Lo studio di paravarcheria di Patricia, interpretata magistralmente da Julia Franković Brad, è il centro della scena dove si discute di ricetto, consigli e peneologizzati, tra risate, desideri, sogni e pare momenti difficili e drammatici, con la crisi ginecologica camuffata a Silvia Sadran, interpretata con

Cospiaci l'affluenza del pubblico, con la partecipazione delle autorità, che ha espresso la voglia primordiale dell'essere umano di stare in compagnia e di socializzare

grande bravura da Aleksandra Stojaković Olenjak.

«Variazioni enigmatiche»
Nel corso della seconda serata il Dramma Italiano di Fiume ha presentato «Variazioni enigmatiche», un thriller psicologico che ha tenuto il pubblico sulle spine per tutta la durata dello spettacolo e ha portato alla luce le luci e le ombre della psiche umana, tra verità, mezze verità e menzogne con al centro una duplice storia d'amore. Gli attori Aleksandar Cveković e Mirko Soldano hanno interpretato la loro parte in maniera eccelsa e il prolungamento finale se ha dato la conferma.
Nella serata di ieri è stato portato un altro spettacolo, quello del Teatro croato di Hec, che ha portato in scena l'esperimento psicologico dal titolo «Metoda», una vera e propria critica al capitalismo.

Le serate di oggi e di venerdì sono dedicate a due opere drammatiche slovene: «Pijata», prodotta dal Teatro Drammatico Nazionale di Lubiana e «Kdo se boji Virginie Woolf» (Chi ha paura di Virginia Woolf) del Teatro Nazionale Sloveno di Nuova Gorizia. La ricerca della verità e il confronto tra giustizia e crimine, famiglia e solidarietà sono al centro dell'energico thriller «Obitelj» (Famiglia) prodotto dal Teatro Nazionale Croato. Si capisce che andrà in scena nell'ultima serata del Festival, sabato 25 giugno.

Vedran Visković

Doppio appuntamento con la «Mariani»

POLA | Doppio appuntamento nei prossimi giorni per la Società artistico-culturale Lino Mariani di Pola. Il primo dei concerti è in programma oggi con inizio alle ore 19 presso la Comunità degli Italiani di Pola. A seguire saranno tutte le serate della SAC, ovvero i cori femminili,

maschile e misto, quello dei bambini e l'orchestra di strumenti a plectro. Saranno ospiti della serata due allievi del coro di canto lirico dell'Accademia di Musica di Pola. Il concerto di questa sera verrà replicato sabato, 25 giugno, in piazza Foro con inizio alle ore 20.30. (gl)

La 23ª edizione del Festival «Leone d'oro» porterà in Istria il meglio dell'arte teatrale croata, slovena, italiana e montenegrina

di Vedran Vilković
UMAGO

Il Festival Internazionale del teatro da camera "Leone d'oro" è arrivato quest'anno alla sua 23ª edizione. Nella settimana dal 20 al 26 giugno Umago si trasformerà nel punto d'incontro tra storie, culture e lingue diverse accomunate dall'unicità del "mare mediterraneo" e dall'esperienza Micelelepora. La Rassegna teatrale nata a Umago fa parte dell'iniziativa per la promozione dell'arte mediterranea, concepita da Ettore Pegan e Damir Zlatar Frey, con l'obiettivo di mettere in collegamento i teatri da camera di Croazia, Slovenia, Italia e Montenegro e affermare l'arte drammatica e la creatività teatrale legata al mare Adriatico e a quello Mediterraneo. Il Festival, nato dalla fusione del plurilinguismo artistico a tutto tondo. Damir Zlatar Frey nel 1999, è diventato un luogo d'incontro di scrittori, drammaturghi, registi, attori che si sono trovati catapultati in una realtà dove vige la libertà d'espressione, il multiculturalismo e all'incanto delle tre lingue che si incrociano a Umago e nelle zone confinanti: il croato, l'italiano e lo sloveno. Il tema portante dell'edizione di quest'anno deriva dal doppio anelito dell'essere o non essere. Elemento esistenziale è alla base delle sei rappresentazioni teatrali che il pubblico di Umago avrà modo di gustare nelle serate del Festival nella settimana dal 20 al 26 giugno.

Partecipazione del «Zajc»
Le prime due serate teatrali sono ripervite alle compagnie teatrali del Teatro Nazionale Croato "Ivan de Zajc" di Fiume. Il Dramma Croato apre l'edizione di quest'anno con l'opera "Gefione magliole" (Fiori d'acacia) della regista, nonché direttrice del DC, Caterina Gatica. Si tratta di un intreccio tra il comico e il dramma, basato sulla storia vera, nel quale i soli personaggi femminili discutono e si scontrano a vicenda: risentimenti, consigli, perseguitazioni, desideri e momenti difficili. Il Dramma Italiano, unico Stabile italiano esistente fuori dai confini della Repubblica italiana, partecipa al palcoscenico del "Leone d'oro" la rappresentazione "Variazioni enigmatiche" della regista Neva Bokić. Si tratta di un thriller psicologico in cui gli attori Aleksandar Cvjetković e Mirko Soldano cercano di

La Rassegna fa parte dell'iniziativa per la promozione dell'arte mediterranea

Il dubbio amletico che accomuna le lingue e le culture di Umago



Il logo del Festival



Una parte dei costumi che saranno allestiti all'inaugurazione del Festival



Un frammento della rappresentazione teatrale "Zlatni Lav - Leone d'oro"

risolvere il mistero della vita e i suoi segreti però senza riuscirci effettivamente.

Ensemble dall'Ungheria e Slovenia

La serata del mercoledì 22 giugno è dedicata al Teatro croato di Pecs e all'esperimento giocoso che porta in scena con l'opera "Metoda". La critica al sistema finanziario capitalista e il presupposto che bisogna vivere il proprio lavoro e subire o essere o di giochi psicologici è alla base di quest'opera teatrale basata sul metodo di Grotowski, inventato dal catalano Jerzy Grotowski.

Le serate del 23 e 24 sono dedicate a due opere drammatiche slovene. Il Teatro Drammatico Nazionale di

Ljubana porterà a Umago il dramma, intitolato "Tijeda", che tratta di una moderna storia d'amore e di una vita in costante incertezza dei due personaggi, in bilico tra ambizioni personali, la creazione di una famiglia e la carriera professionale. "Kdo so bili Virginije Vučk?" è il titolo dell'opera teatrale prodotta dal Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica che andrà in scena il 24. Si tratta di un dramma che ha debuttato a Broadway nel 1962 e che illustra la complessa lotta tra uomini e donne, realtà e illusione attraverso un assurdo intreccio comico tra le varie situazioni.

La ricerca della verità e il contrasto tra giustizia e crimine, famiglia o solitudine sono al

centro dell'esergico thriller "Osnov" (Diamanti) prodotto dal TNC di Spalato, che andrà in scena l'ultima serata del Festival, sabato 25 giugno.

Non solo spettacoli

Il Festival "Leone d'oro" non è caratterizzato dalle sole rappresentazioni teatrali. Edizione di quest'anno verrà inaugurata con due mostre sui generis che verranno aperte lunedì 20 giugno alle ore 20.30. A pochi passi dal policoncetto del Festival, nell'area dell'edificio del Teatro, saranno presentati i contenuti di scena e le creazioni artistiche della comunità e artista contemporanea Ivana Bakal mentre, a seguire, verranno presentate le creazioni artistiche e le fotografie dei bambini diversamente abili dell'Associazione "Prulom ti ruku" di Umago, per dare visibilità al loro bisogno d'inclusione sociale e superare i pregiudizi nei loro confronti e delle loro famiglie.

Programma radiofonico

Inoltre, il Festival teatrale verrà accompagnato da un ricco programma radiofonico giornaliero con la lettura del romanzo "Stanzia grande",

scritta dal fondatore e direttore "Osnov" (Diamanti) prodotto dal Damir Zlatar Frey e dalla tavola rotonda "Teatralje". I programmi radiofonici andranno in onda sulla locale radio Eurostat. La giornata di chiusura del Festival sarà dedicata alla chiusura solenne della manifestazione, con l'assegnazione del Gran Prix e dei premi per la miglior musica e per la miglior interpretazione teatrale e alla presentazione della monografia "Eurostat: tridenje vremena" sull'omonimo Festival artistico e diretto da Gordana Vrak. Ultimo però non meno importante, il fatto che l'edizione di quest'anno, allo stesso modo come quella precedente, verrà condotta dai membri dello Studio di arte drammatica Umago. Istituto dell'Associazione "Prulom ti ruku" di Umago, lo Studio può vantare di essersi esibito nella rappresentazione teatrale di fine anni con frammenti dell'Edizione di Euripide, oltre ad essere stato ospitato diverse volte dalla locale radio Eurostat. Caterina Vilićin, Luana Klivić, Kacarina Kraljić e il nuovo membro Mario Varga saranno i padroni di casa dell'edizione di quest'anno.



Bekandur Cvjetković e Mirko Soldano in "Variazioni enigmatiche"